

# Forza Italia News

Periodico di approfondimento politico a cura dell'On. Isabella Bertolini

## "DOPO LA CRISI DI GOVERNO, UNIONE SEMPRE PIU' DIVISA". L'ON. BERTOLINI OSPITE DI 'SUPERPARTES'. IL VIDEO DELLA PUNTATA



"Sui Dico, sulla politica estera e sulla Tav, l'Unione non ha più la maggioranza politica ed è incapace di governare. Sulle Unioni di fatto Prodi è tenuto in scacco dalla sinistra laicista che ha l'unico obiettivo di legittimare i matrimoni gay, sull'Afghanistan il governo ha ridicolizzato l'Italia nel mondo, al punto tale da spingere gli ambasciatori stranieri a richiamare il nostro Paese ai propri doveri, mentre sulla Tav, così come sulla base di Vicenza, verdi e rifondazione comunista manifestano contro il governo di cui fanno parte".

Lo ha affermato il **Vicepresidente dei Deputati di Forza Italia, Onorevole Isabella Bertolini**, nel corso della trasmissione 'Superpartes', in onda su Italia 1 e condotta da Carlo Panella.

[Clicca QUI](#)

per vedere la puntata di **'Superpartes'** con l'On. Isabella Bertolini

"Le divergenze di questo governo di sinistra sono troppe, profonde ed insanabili. Dopo la caduta dell'esecutivo - ha affermato la Parlamentare Azzurra - l'Unione rimane in crisi profonda. I signori del centro sinistra sono uniti solo dall'attaccamento alla poltrona. Sanno di avere perso la fiducia anche di coloro che hanno votato Prodi e che se oggi andassero a casa, ci rimarrebbero".

## DONNE E POLITICA: MERCOLEDÌ 7 MARZO A ROMA CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE 'VALORI E LIBERTÀ'



[Clicca QUI](#)

per scaricare l'invito

L'associazione **'Valori e Libertà'**, presieduta dall'Onorevole Isabella Bertolini, Vicepresidente dei deputati di Forza Italia, ha organizzato mercoledì 7 marzo 2007 a partire dalle ore 10, presso la Camera dei deputati, un incontro-dibattito sul tema della rappresentanza femminile in politica e nelle Istituzioni. Nell'ambito di tale iniziativa, Donata Francescato, ordinario di psicologia di comunità all'Università 'La Sapienza' di Roma, presenterà alcuni dati relativi ad una ricerca che da tempo sta conducendo sul problema della sottorappresentazione delle donne nelle Istituzioni. L'Italia, purtroppo, rimane agli ultimi posti nella classifica mondiale relativa alla presenza femminile negli organismi dirigenti dei partiti politici, nelle Istituzioni, ai vertici della politica in generale. Parteciperanno all'incontro Parlamentari di tutti i gruppi politici.

"Non è più accettabile - ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini** - che ancora oggi, l'Italia occupi il sessantaduesimo posto nella graduatoria mondiale relativa alla presenza delle donne in Parlamento. Siamo dietro l'Afghanistan ed il Ruanda. Un Paese democratico come l'Italia deve risolvere, una volta per tutte, quella che costituisce, a danno delle donne italiane, una grave ed intollerabile discriminazione. Di fronte alla cronica carenza di donne nelle Istituzioni - ha concluso la Parlamentare Azzurra - bisogna intervenire per dare attuazione all'art. 51 della Costituzione".

## VIOLENZA DONNE, L'ON. BERTOLINI INTERROGA IL MINISTRO AMATO SUL CASO DELLA PAKISTANA MINACCIATA A CARPI: "A SINISTRA INCOERENZA ED IPOCRISIA"



*Sul tema della violenza alle donne l'On. Bertolini è stata ospite della trasmissione*

**'La quota rosa'**

*in onda su Radio 24.*

**Clicca [QUI](#)**

*per ascoltare la trasmissione*

"E' inaccettabile che donne extracomunitarie impegnate in prima persona per assicurare ai propri connazionali un'effettiva integrazione, debbano subire violenze fisiche e psicologiche nel nostro Paese.

Sul caso di Nosheen, la ragazza pakistana di Carpi minacciata di morte da propri connazionali soltanto perché ha deciso di insegnare l'italiano ad altri stranieri, ho presentato un'interrogazione parlamentare indirizzata al Ministro Amato ed al Ministro Pollastrini per conoscere le reali circostanze di tale grave episodio e per sapere cosa il Governo intende fare in merito". Lo ha affermato **l'Onorevole Isabella Bertolini, Vice Presidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati**.

"Alle colleghe della sinistra che oggi si indignano chiedo come mai la scorsa settimana hanno deciso di bocciare una mozione che ho presentato alla Camera dei Deputati, insieme ad altre colleghe della Casa delle Libertà, per stigmatizzare le violenze subite dalle straniere e per impegnare il Governo a promuovere iniziative anche legislative volte a tutelare ed a garantire il rispetto dei diritti umani e civili delle donne extracomunitarie presenti in Italia. Purtroppo, su questi temi, le colleghe della sinistra palesano troppo spesso incomprensibili timidezze ed inspiegabili quanto inopportune reticenze. Di fronte al delicato problema della tutela dei diritti delle donne extracomunitarie preferiscono intercettare il consenso dell'Islam integralista ed oscurantista piuttosto che condannare e stigmatizzare le violenze subite dalle donne straniere che vivono regolarmente nel nostro Paese".

## MANIFESTAZIONE CONTRO IL CPT DI BOLOGNA, ON. ISABELLA BERTOLINI: "SERVE UNA DURA REAZIONE DELLO STATO VERSO CHI SEMINA ODI E VIOLENZA NELLE PIAZZE"



**L'Onorevole Isabella Bertolini** ha condannato duramente la violenta manifestazione organizzata sabato scorso a Bologna alla presenza dell'ex terrorista rosso Oreste Scalzone, contro il Centro di Permanenza Temporanea per clandestini: "Serve una reazione dura dello Stato verso chi semina odio nelle piazze, attacca violentemente le istituzioni pubbliche e minaccia la sicurezza dei cittadini. Ciò che è successo a Bologna - ha affermato il Vicepresidente dei Deputati di Forza Italia e già relatrice della legge Bossi-Fini sull'immigrazione - è conseguenza di quel clima di legittimazione nei confronti di ex terroristi ed eversori che certa sinistra al governo sta alimentando. C'è troppa impunità per questi signori, che hanno tanti estimatori anche tra le forze che sostengono il governo Prodi.



A pochi giorni dalla preoccupante lezione tenuta a Bologna dall'ex capo delle brigate rosse, non pentito, Renato Curcio, la violenta manifestazione di sabato rappresenta un preoccupante segnale. Non poteva poi mancare anche un altro 'cattivo maestro' come Oreste Scalzone, che dopo essere riuscito a sfuggire alla giustizia italiana è evidentemente tornato nel nostro paese per fomentare l'odio.

Sul tema dei CPT il governo Prodi ha gravi responsabilità. Continua sulla strada dell'equivoco, perché è tenuto in scacco dalla sinistra massimalista, che vuole chiuderli. Non è più possibile che, per paura di fare cadere la traballante coalizione, Prodi continui a non esprimere un orientamento chiaro sui Centri di Permanenza Temporanea. I CPT sono a tutt'oggi, per noi e per l'Europa, indispensabili per la sicurezza del Paese. Chi ne chiede la chiusura vuole solo le strade delle nostre città invase dagli extracomunitari clandestini e il disordine sociale".

## NOTIZIE IN BREVE



### POLIGAMIA IN ITALIA: L'ON. ISABELLA BERTOLINI NE PARLA SU RAI TRE NEL PROGRAMMA 'UN MONDO A COLORI'

Anche se la poligamia nel nostro paese è vietata e sono previste pene detentive per chi la pratica, in Italia ne esistono circa 7000 casi accertati, mentre stime non ufficiali arrivano a contarne addirittura 15.000. Questo accade perché nel nostro paese ci sono dei modi per eludere la legge. I reporter della trasmissione Rai 'Un mondo a colori' ne hanno individuato più di uno: si può sposare una delle mogli in ambasciata, oppure farla arrivare dal proprio paese d'origine tramite il meccanismo del ricongiungimento familiare, o ancora celebrare il matrimonio in moschea. Come spesso accade, però, molte donne sono vittime di questo sistema perché credono di aver contratto un matrimonio regolare, non sapendo, invece, che questi matrimoni non sono riconosciuti nel nostro paese e quindi per loro non è prevista alcuna forma di tutela. **L'Onorevole Isabella Bertolini** da tempo si batte in Parlamento per combattere quella che lei ha definito una "forma di schiavitù nei confronti della donna, palesemente inaccettabile nel nostro Paese".

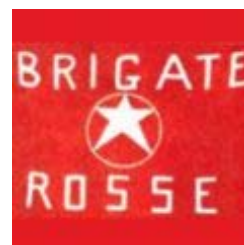
**Clicca QUI**  
per vedere la  
trasmissione di Rai 3  
"Un mondo a Colori"

"La futura legge sulla libertà religiosa – ha affermato la Parlamentare Azzurra - dovrà necessariamente prevedere che all'interno dei riti religiosi del matrimonio, siano riconosciuti ed accettati gli effetti civili e giuridici del nostro ordinamento, che affermano l'uguaglianza tra gli individui e la parità di diritti e di doveri tra uomo e donna".

### TERRORISMO, ON. ISABELLA BERTOLINI: "DOPO LA RONCONI SERVE FERMARE GLI ALTRI EX BRIGATISTI"

"Le dimissioni dell'ex terrorista rossa Susanna Ronconi non devono far dimenticare quali siano i reali confini del problema. Non è possibile che ex brigatisti condannati con sentenze definitive oltre ad occupare posti di rilievo nel Parlamento italiano e nei gabinetti ministeriali, continuino a percorrere in largo e lungo l'Italia tenendo pubbliche lezioni nelle Università italiane e nei centri sociali".

Lo ha detto **l'Onorevole Isabella Bertolini** che la scorsa settimana ha denunciato nuovamente i numerosi casi di ex terroristi riabilitati ed assunti in incarichi pubblici dal governo Prodi. "A tal proposito - ha affermato - l'arrivo di Curcio a Bologna costituisce un'offesa alla famiglia del Prof. Marco Biagi, caduto sotto i colpi della mano omicida dei figliocci del padre storico del terrorismo rosso. In tal modo si fa scempio dei sentimenti di dolore non solo dei familiari del giuslavorista ma di tutte quelle famiglie colpite nei propri affetti per la caduta di un proprio congiunto per mano del terrorismo rosso. Tutto ciò non avviene per caso. E' frutto di una cultura della riabilitazione degli ex terroristi portata avanti dalla maggioranza che governa il Paese. Scelte irresponsabili che appaiono ancor più inopportune in considerazione dei pericolosi rigurgiti di riorganizzazione evidenziati nei giorni scorsi dagli arresti di 15 neobrigatisti".



## La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

### In Aula

La scorsa settimana i lavori dell'Aula e delle Commissioni sono stati sospesi a causa della crisi di governo.

## VARIAZIONE INDIRIZZO E-MAIL

L'indirizzo di posta elettronica [info@forzaitaliaer.it](mailto:info@forzaitaliaer.it) **NON E' PIU' ATTIVO.**

Si prega di inviare la corrispondenza destinata all'Onorevole Isabella Bertolini, Vicepresidente del Gruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati al nuovo indirizzo: [segreteria@isabellabertolini.it](mailto:segreteria@isabellabertolini.it)



*L'articolo della settimana:*

## «LA COSTITUZIONE PARLA CHIARO: LA FAMIGLIA E' UNA SOLA»

Intervista alla giurista Marta Cartabia

*di Ilaria Nava*

Sul riconoscimento giuridico delle unioni di fatto, prima di ogni considerazione etica o sociale, c'è un dato oggettivo da cui non si può prescindere: la Costituzione italiana.

È la Carta fondamentale, infatti, che indica al legislatore ordinario quali siano i valori fondanti del nostro ordinamento. E mai come in questi ultimi mesi abbiamo assistito al tentativo di interpretarla più o meno capziosamente, di "piegarne" gli articoli a seconda delle convenienze. Proviamo allora a fare un po' di chiarezza interpellando Marta Cartabia, Ordinario di diritto costituzionale all'Università di Milano Bicocca. **L'articolo 29 della Costituzione afferma che «la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio»: che cosa intende il legislatore per società naturale?**

Il richiamo della Costituzione alla famiglia come «società naturale fondata sul matrimonio» è un'apertura a un dato che precede logicamente e storicamente il diritto, a un concetto generalmente condiviso di famiglia, che fa riferimento all'unione di un uomo e di una donna in vista della nascita dei figli. Non è un caso che nel testo della Costituzione italiana subito dopo l'articolo 29 vengano gli articoli 30 e 31 che immediatamente ricollegano la famiglia alla procreazione e alla educazione dei figli. Qualcuno potrebbe obiettare che non esiste un concetto universale di famiglia, perché l'istituto familiare è cambiato nel corso della storia: la famiglia patriarcale, la famiglia matriarcale, la famiglia allargata e così via. In questa obiezione c'è del vero: vi sono aspetti della famiglia che sono stati profondamente influenzati da fattori culturali, economici, sociali. Tuttavia non è difficile individuare un nucleo invariabile nel concetto di famiglia, dato dall'unione di un uomo e di una donna in vista della procreazione. Possono cambiare le forme e le dimensioni, i rapporti interni, il ruolo dei coniugi e molti altri aspetti ancora. Ma vi è un dato costante nel tempo e nello spazio che ci permette di ricondurre all'idea di famiglia esperienze pur molto diverse fra loro. È a questo nucleo costante nel tempo e nello spazio che la Costituzione rinvia quando usa l'espressione società naturale.

Invocare un'interpretazione evolutiva della Costituzione per far rientrare nella tutela dell'art. 29 nuove forme di convivenza non mi pare corretto. Il valore più importante del richiamo alla famiglia come società "naturale" è che esso indica che la famiglia non è creata artificialmente dallo Stato o dall'ordinamento giuridico. Il diritto e la legge ci offrono una disciplina per regolare i rapporti familiari, ma non è loro compito creare la fami-

glia. La Costituzione non crea la famiglia, ma la riconosce, la tutela, la sostiene, la regola, la disciplina. La famiglia preesiste allo Stato, al diritto e alla Costituzione, perciò si dice che è una società naturale.

**Perché tale tipo di unione merita un'apposita menzione nella Costituzione? Quali sono le implicazioni giuridiche e politiche che ne derivano?**

L'istituto familiare viene riconosciuto come un bene per tutta la società, anche da un punto di vista sociale, culturale ed economico, tanto che «la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi» (art. 31 Cost.). Dunque la Costituzione non solo riconosce e rispetta la vita familiare, ma fa molto di più: si impegna a sostenerla – la agevola – per l'apporto che essa può dare al bene di tutti, al bene comune. Si tratta di uno dei principi più negletti ed inattuati di tutta la Carta Costituzionale. È incredibile constatare come nell'agenda politica dei nostri governi e dei nostri Parlamenti per tutti questi anni – quasi 60 ormai – la famiglia non sia mai entrata fra le priorità. La famiglia in Italia non è mai stata oggetto di seri interventi di sostegno economico né di altro tipo.

**I sostenitori di una legge sulle coppie di fatto affermano di poter trovare una tutela giuridica nell'articolo 2 della Costituzione. Che cosa differenzia tale tutela, prevista genericamente per le formazioni sociali, da quella specifica prevista per il matrimonio?**

Naturalmente l'articolo 2 e il riferimento che esso contiene alle formazioni sociali in cui si svolge la personalità può valere anche per le convivenze di fatto. Non c'è dubbio. Le formazioni cui si riferisce l'articolo 2 ricomprendono una vasta gamma di esperienze: dalle formazioni naturali – famiglia, convivenze, ecc. – a formazioni sociali "artificiali", associazioni, comitati, circoli ricreativi, gruppi sportivi.

Le formazioni cui si riferisce l'articolo 2 ricomprendono una vasta gamma di esperienze: dalle formazioni naturali – famiglia, convivenze, ecc. – a formazioni sociali "artificiali", associazioni, comitati, circoli ricreativi, gruppi sportivi. L'unico limite è che queste formazioni non perseguano un disvalore: nessuno potrebbe invocare le formazioni sociali dell'articolo 2 per chiedere garanzia costituzionale per una associazione di pedofili o per un gruppo mafioso o per un gruppo di terroristi. Chiarito questo punto, qual è la conseguenza? La conseguenza è la libertà di dare vita a queste formazioni sociali e quindi la liceità della loro esistenza. Nessuno le può vietare perché sono protette dalla Costituzione. Non si può invece desumere dalla copertura

dell'articolo 2 della Costituzione l'obbligo di uno specifico intervento del legislatore a tutela di tali formazioni, né tanto meno si può immaginare che intervenga la Corte costituzionale a dichiarare l'incostituzionalità delle leggi civili italiane che non prevedono i Pacs, i Dico o istituti simili. L'assenza di una specifica legge sulle coppie di fatto non configura, a mio parere, nessuna violazione della Costituzione.

**Ma allora quanto previsto dall'articolo 29 della Costituzione esclude che il legislatore tuteli in modo analogo anche altri tipi di unioni? Una legge sulle coppie di fatto in Italia potrebbe presentare dei profili di incostituzionalità?**

Il legislatore non è obbligato dalla Costituzione a disciplinare le coppie di fatto. Se intendesse farlo, dovrebbe però rispettare il quadro costituzionale, così come interpretato dalla Corte costituzionale. La giurisprudenza della Corte ha già avuto modo di intervenire sulla equiparabilità delle convivenze di fatto alla famiglia. Pur riconoscendo alcuni singoli diritti alle coppie che convivono *more uxorio* (il diritto all'abitazione, ad esempio), la Corte ha un punto chiaro nella sua posizione: che il riconoscimento dei diritti di queste coppie non può mai arrivare alla piena equiparazione ai diritti della famiglia. Questo perché l'articolo 29 vorrebbe una tutela privilegiata alla famiglia come società naturale.

Il secondo principio da tenere presente è allora quello dell'eguaglianza, perché se la famiglia e le convivenze di fatto sono realtà simili, ma non del tutto equiparabili, esse non possono ottenere un eguale trattamento giuridico.

Infatti, il principio di uguaglianza nella nostra Costituzione, articolo 3, opera secondo l'elementare e fondamentale criterio per cui sul piano giuridico debbono essere trattate in modo eguale situazioni eguali.

Ma anche che debbono ricevere un trattamento differenziato sul piano giuridico situazioni che di fatto sono diverse. Allora l'uguaglianza è violata sia quando si discrimina ingiustamente, sia quando si equiparano indebitamente due situazioni che invece sono diseguali sul piano della realtà di fatto.

La famiglia, nella Costituzione italiana e nei fatti, è una cosa diversa dalla convivenza. Inoltre bisogna tenere presente che quando si introduce un "nuovo diritto" si incide, volenti o nolenti sul quadro complessivo dei diritti preesistenti. Per questo i costituzionalisti da sempre affermano l'immodificabilità della prima parte della Costituzione, quella dedicata ai diritti fondamentali e sono sempre stati molto prudenti di fronte ai cosiddetti "nuovi diritti fondamentali".

Oggi questa posizione andrebbe un po' riconsiderata, perché il rischio è che per salvaguardare teoricamente il carattere sacro e inviolabile della prima parte della Costituzione si finisca per consentire che essa sia surrettiziamente modificata con leggi ordinarie o, peggio ancora, attraverso interventi di giudici italiani o europei. Proprio per salvaguardare l'invulnerabilità dei diritti già riconosciuti sarebbe oggi necessario che quando si vuole introdurre un nuovo diritto che altera il bilanciamento complessivo della tavola dei valori costituzionali si passi per la procedura dell'articolo 138 della Costituzione (maggioranza assoluta in Parlamento e referendum), che richiede un consenso ampio, superiore a quello della contingente maggioranza politica. Mi permetta un'ultima battuta: in materia l'Unione europea non ha competenze e la Carta di Nizza non impone nessuna legislazione sui Dico o sui matrimoni gay agli Stati membri.

*tratto da "Avvenire" del 2 marzo 2007*

## Il libro della settimana: COMPAGNI DI SCUOLA. Ascesa e declino dei postcomunisti

Autore: **Andrea Romano**

Titolo: **COMPAGNI DI SCUOLA. Ascesa e declino dei postcomunisti**



C'è in Italia una generazione politica che ha attraversato l'ultimo ventennio volendosi mostrare sempre unita e coesa, a dispetto dei conflitti interni da cui è stata lacerata e delle trasformazioni che hanno mutato il volto del paese. È la generazione dei postcomunisti: l'ultimo gruppo dirigente del Pci e l'unica leadership che abbia guidato fino a oggi i Ds. Una famiglia più che una classe politica, impegnata a tutelare se stessa e la propria identità dalle minacce esterne e dalla sfida del cambiamento. Intrecciando la narrazione storica al ritratto dei dirigenti Ds si ripercorre la vicenda politica e biografica della leadership postcomunista dagli anni Settanta fino ai nostri giorni. Una storia di passioni e tradimenti, promesse e delusioni, successi e fallimenti senza però aver giocato fino in fondo la partita del rinnovamento della sinistra e dell'Italia. Dall'Italia degli anni di piombo al crollo del Muro di Berlino, dall'educazione giovanile all'ombra del carisma di Berlinguer sino agli anni '90 e all'attuale governo Prodi. A vent'anni dopo la fine del Pci, questa storia si avvia a concludersi mestamente senza lasciare un'eredità davvero vitale.

Editore: **Mondadori**

## Avanti miei Prodi !



Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

**"Il governo sta per crollare.  
Noi restiamo fedeli agli  
ideali della rivoluzione"**

*Sen. Franco Turigliatto del PRC. 'Il Giornale' di venerdì 2 marzo 2007*

**... povera Italia !!!**

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi,  
si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

[www.isabellabertolini.it](http://www.isabellabertolini.it)

**Segreteria Onorevole Isabella Bertolini,  
Vicepresidente Gruppo Parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati**

Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/829132 - fax 059/820234

[www.isabellabertolini.it](http://www.isabellabertolini.it) - e-mail [segreteria@isabellabertolini.it](mailto:segreteria@isabellabertolini.it)

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96;  
per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo [onorevole@isabellabertolini.it](mailto:onorevole@isabellabertolini.it).